

Borsa
+0,09%
Mib 1112
(+11,2% dal
2-1-1991)



Lira
In discesa
sul
fronte
dello Sme



Dollaro
Stabile
(1.303 lire)
In ripresa
il marco



ECONOMIA & LAVORO

Maxitratativa
Martedì 30
l'ultimo
incontro

Uguale a quella dello scorso anno
la manovra correttiva sui conti
dello Stato. Le cifre del bilancio
a legislazione vigente approvato ieri

Confermato il cattivo andamento
delle entrate tributarie
Ma Carli annuncia provvedimenti
severi anche sul fronte della spesa

Finanziaria da 50mila miliardi

In settembre arriveranno «misure correttive» per circa 50mila miliardi; sarà questa l'entità della manovra complessiva che verrà messa in campo con la prossima legge finanziaria.

I CONTI DEL '92

Table with 2 columns: Category and Amount. Rows include ENTRATE FINALI (481.443), SPESE FINALI (635.704), SALDO NETTO DA FINANZIARE (154.261), FABBISOGNO PROGRAMMATICO (127.800), MANOVRA (48.700).

I valori sono espressi in miliardi

RICCARDO LIQUORI

ROMA. Forse è ancora presto per dirlo, ma quest'estate le vacanze degli italiani non saranno disturbate da oscure e minacciose previsioni.

La manovra è stata confermata ieri dal governo, che ha approvato il disegno di legge sul bilancio di previsione dello Stato a legislazione vigente per il 1992 e il bilancio triennale '92-'94.

Una certa prudenza nelle stime, visto l'attuale andamento del gettito tributario. Rispetto al documento triennale di programmazione infatti la voce relativa alle entrate ha subito una «limata» dell'ordine di 25mila miliardi.

Stangate in vista, insomma, ma anche forti strette alla spesa, almeno nelle intenzioni. Anche qui bisogna fare qualche passo indietro e ritornare al documento di programmazione approvato dieci giorni fa.

la gestione dei prestiti, raggiungerebbe il prossimo anno la cifra di 154.261 miliardi. Il piano triennale parla invece di 120mila miliardi, ma il divario non si arresterà a quota 34mila.

nate nei fondi speciali e destinate ad andare in economia. Secondo Carli la chiusura dei rubinetti seguirà due strade: rispetto alle previsioni del '91 la crescita della spesa corrente prevista dal bilancio a legislazione vigente sarà del 2,1%.

L'ente costituisce coi privati una società per gestire gli immobili
Inps, conti ancora in rosso
Colombo: tutta colpa dello Stato

I dirigenti dell'Inps, nel presentare il bilancio consuntivo del 1990, rivendicano un salto di qualità delle prestazioni dell'istituto nei tempi di erogazione delle pensioni, nella riscossione dei contributi, nel governo delle diverse voci del bilancio.

le diversità di indirizzo su tante questioni. Il bilancio che il consiglio di amministrazione dell'Inps ha approvato presenta comunque un disavanzo di circa 9000 miliardi.

che l'imprevisto incremento delle pensioni del fondo lavoratori dipendenti comunque non è superiore all'aumento del prodotto interno lordo.

PIERO DI SIENA

ROMA. «Ormai l'Inps eroga le pensioni di vecchiaia solo un mese e mezzo dopo che sia cessata l'attività lavorativa, esattamente il tempo che impiega l'amministrazione delle poste per recapitare una cartolina. E a questo punto non dilateremo che in tempi brevi saremo in grado di eliminare qualsiasi intervallo tra ultima retribuzione e prima riscossione della pensione».

denza pubblica. Un esempio. In passato, parte cospicua del bilancio veniva fatta «a stima», ora invece ben il 98 per cento dei conti sono il frutto di una precisa documentazione contabile.

Per l'anno in corso, le valutazioni sull'andamento dei primi sei mesi indicano, secondo i dirigenti dell'Inps, una tendenza ancora migliore di quella registrata nel 1990.

Il consiglio ha poi approvato una delibera per la costituzione di una società mista (51 per cento Inps, 49 per cento privati), nella quale sono state coinvolte cinque delle maggiori imprese italiane del settore: la Vianini, la Cmc di Ravenna, la Società italiana per i Sistemi urbani, la Fisia-Fiat Impresit e la Cagisa.



Accordo tra Fs e sindacati
Nel '91 10mila
ferrovieri in meno

A fine anno i ferrovieri scenderanno a 169mila unità, 21mila in meno del 1990 (111mila solo quest'anno) ben 55mila in meno rispetto all'inizio della cura dimagrante iniziata da Schimberni e proseguita dall'attuale amministratore straordinario, Necci (nella foto) d'intesa con le forze sindacali.

Scandalo Italsanita, interrogazione del Pds
Benevelli con una interrogazione a ministri della Sanità e delle Partecipazioni statali chiedono al governo di chiarire tutti gli aspetti della vicenda e di sospendere immediatamente gli effetti della convenzione in atto tra la Italsanita e la Policlinico Casilino.

Accordo alla Breda: annullati i licenziamenti
do, giunto dopo alcune giornate di lotta e momenti di tensione e preoccupazione fra i dipendenti, è stato considerato «accettabile» da Fiori, Fim, Uilm e approvato ieri, a scrutinio segreto, dall'80 per cento dei lavoratori.

Standa: per l'azienda «niente tagli»
La Standa non licenzia: questo il segnale che viene da un incontro tenutosi ieri a Roma tra rappresentanti del gruppo Standa e della Fininvest con le organizzazioni sindacali nazionali del commercio - Filcams/Cgil, Fisa-cisl/Usi, Uilucis/Uil - per sviluppare un confronto sull'attuale situazione e sulle prospettive della gestione aziendale.

Nasce Air Russia E British Airways avrà il 31%
La British Airways ha bruciato sul tempo americani e tedeschi e si è aggiudicata il 31% di Air Russia, una nuova compagnia aerea internazionale che avrà sede a Mosca.

FRANCO BRIZZO

Via libera dei 12 paesi della Cee al piano sull'importazione delle vetture nipponiche
Un tetto di 2,5 milioni per i prossimi sette anni. Il Giappone: «No ai limiti sui transplant»

«Auto gialla» accordo vicinissimo

Un tetto alle importazioni di auto giapponesi. I Dodici paesi Cee avrebbero raggiunto un'intesa e si attende per oggi la risposta da Tokio. Il «tetto» sarà valido, per sette anni, sia per le auto importate dal Giappone sia per quelle prodotte (1,2 milioni) in fabbriche europee (1,5 milioni). Ma dal Giappone arriva una quasi smentita: «Non accetteremo limitazioni sulle vetture prodotte in Europa»

parlato «di intesa raggiunta ieri tra i Dodici e di risposta di Tokyo attesa già per oggi». Una terza fonte, infine, non ha voluto entrare nei dettagli limitandosi a dire: «c'è armonia tra i Dodici». L'intesa prevede un periodo transitorio di sette anni (dal primo gennaio 1993 al 31 dicembre 1999) di progressiva liberalizzazione dell'import di auto nipponiche. Le vendite di auto di marca giapponese nella Cee non dovranno superare fra nove anni un tetto di 2,43 milioni di auto l'anno, questo tetto sarà raggiunto per tappe.

tuale 11 per cento. Le importazioni verranno controllate semestralmente da un comitato misto Cee-Giappone e sono previste clausole di salvaguardia in caso di difficoltà sul mercato europeo.

BRUXELLES. L'annuncio formale della raggiunta intesa sull'auto gialla tra la Cee e il Giappone è imminente e verrà fatto forse già oggi o domani, dopo il via libera che deve essere ottenuto da Tokyo. Tra i Dodici comunque non dovrebbero più esserci problemi. È quanto è scaturito ieri a Bruxelles da una riunione speciale dei rappresentanti permanenti dei Dodici presso la Comunità, dedicata al regime di

importazione delle auto giapponesi nella Cee dopo il 1992. Se un accordo sull'intesa di fatto che già esiste tra Tokyo e la Commissione europea (che negozia a nome della Cee) sia stato già raggiunto, non è però del tutto chiaro. Secondo una fonte diplomatica «sono stati fatti passi avanti, ma sussistono alcune riserve che dovrebbero essere superate una volta ricevuto l'ok giapponese». Un'altra fonte diplomatica ha

Il Giappone ha replicato che non accetterà alcuna restrizione sul commercio delle auto con la Cee se ciò limiterà la produzione in loco. Un funzionario del ministero dell'Industria e del commercio con l'estero nipponico ha detto che non è stato ancora raggiunto un accordo. Il punto di maggiore ostacolo all'intesa è quello che riguarda la limitazione della produzione presso le fabbriche caccaviite. Il Giappone non accetterà un limite di 1,2-1,5 milioni di vetture, ha rilevato il funzionario, «non accetteremo nessun tipo di restrizione sulla produzione locale».



Mario Colombo

via libera del ministero del Lavoro, verrà affidata la gestione del patrimonio immobiliare dell'istituto che ammonta a circa 6 mila miliardi di lire, e che rende soltanto 55 miliardi l'anno. Secondo il presidente dell'Inps, l'obiettivo non è quello di smettere il patrimonio edilizio o addirittura svenderlo, ma gestirlo meglio e farlo rendere di più. Nel consiglio di



Catena di montaggio di vetture Nissan in Giappone

Semestre record per Bnl
520 miliardi di avanzo lordo
Ma per il crack Agrifactoring si dimette un alto dirigente

ROMA. La Bnl è ormai in preda ad una vera e propria sindrome da accerchiamento. E i vertici dell'istituto di via Veneto non perdono occasione per segnalare i «brillanti» risultati dell'istituto. Ieri l'esecutivo di Bnl ha esaminato i conti relativi all'andamento del primo semestre, e in una nota Bnl precisa che «al netto di tutti gli interessi di mora e di dubbio incasso (fra cui quelli riguardanti le esposizioni verso l'Iraq e la Federconsorzi)», l'avanzo lordo risulta di oltre 520 miliardi di lire, con un aumento del 40,9 per cento rispetto al dato omogeneo del primo semestre 1990 (370 miliardi). Il presidente Cantoni, in una dichiarazione ha poi definito i risultati ottenuti «una precisa e convincente smentita rispetto a quanti denigrano la Bnl, prendendo occasione da ogni vicenda dell'operato bancario per lanciare accuse verso un'istituzione che dimostra, al